

## Dall'Abbazia di Vezzolano al Colle Don Bosco

*Camminando tra vigne e boschi nelle Terre dei Santi, per poi attraversare Castelnuovo Don Bosco e arrivare al Colle sul sentiero di San Domenico Savio. Questa tappa è una delle più belle del Cammino.*

### NOTE TECNICHE

**Partenza:** Abbazia di Vezzolano (426 m)

**Arrivo:** Colle Don Bosco (245 m)

**Lunghezza:** km 15,5

**Dislivello:** m 250

**Difficoltà:** escursionistica, con discesa iniziale e successivo percorso lievemente ondulato

**Ristoro:** possibilità di ristoro nel piazzale della Canonica di Vezzolano, a Castelnuovo Don Bosco e ad Albugnano

**Acqua:** a Castelnuovo Don Bosco (Casetta H2O in piazza Italia, fontanelle in via Monsignor Bertagna e in via Valdocco), a Mondonio (piazza San Sebastiano), a Morialdo (Oasi spiritualità davanti alla Chiesa di San Pietro) e 3 fontanelle al Colle Don Bosco

**Dove dormire:** Albugnano (AT1), Castelnuovo Don Bosco (H6-B&B7-AT8-AT9-10)

Terminata la visita alla Canonica, ritornare indietro fino al Colle della Crocetta per imboccare a sinistra il Sentiero n. 101 che scende abba-

stanza ripidamente verso Castelnuovo Don Bosco, che dista a questo punto poco più di 5,5 km. Continuare a scendere attraverso i boschi lungo lo stretto sentiero, oltrepassando il Rio di Nevissano, superando un pilone votivo e arrivando alle Ca di Liso nella valle di Nevissano: qui tralasciare la strada asfaltata sulla destra che raggiunge la frazione Bardella per proseguire la discesa alla volta della graziosa Chiesetta di San Michele Arcangelo (XVIII sec.) che sorge su una piccola altura. Superati prima un secolare esemplare di biancospino, unico per le inusuali dimensioni, poi le Case Tarantino, si giunge alla Chiesa di Santa Maria in Cornareto (risalente al XII secolo, con successivi rimaneggiamenti e ricostruzione integrale nel 1984), posta su un'altura contrapposta a San Michele, con una straordinaria vista panoramica. Tra splendidi vigneti in cui prevale il Malvasia, proseguire



Ritornando al Colle Crocetta.

## Don Bosco

### Colle Don Bosco

Su questa collina, nella borgata Becchi di Castelnuovo d'Asti, Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 in una modesta cascina dove ora sorge il Tempio di Don Bosco. Figlio dei contadini Francesco Bosco e Margherita Occhiena, rimase orfano di padre a soli due anni e conobbe un'infanzia molto dura. All'età di nove anni, in seguito a un sogno che gli preannunciava una vita dedicata all'assistenza spirituale dei giovani, decise che sarebbe diventato sacerdote.

### Capriglio

In questo paesino a 2 km dai Becchi, Giovanni Bosco frequentò le prime sommarie scuole elementari negli inverni 1824 e 1825, imparando a leggere e a scrivere.

### Castelnuovo d'Asti (ora Castelnuovo Don Bosco)

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, Giovanni Bosco venne battezzato, fece la prima comunione nel 1826, frequentò il catechismo e, novello prete, cantò la sua prima messa solenne il 10 giugno 1841. Sempre a Castelnuovo, nel 1831, dopo aver abbandonato Morialdo in seguito alla morte di Don Calosso, seguì un corso di latino, soggiornando da Giovanni Roberto, sarto e musicista del paese che gli insegnò il proprio mestiere, al pari del fabbro Evasio Savio. Dopo aver trascorso l'estate nella Cascina Susambrino si trasferì a Chieri.

### Morialdo

Nel 1829 Giovanni Bosco andò ad abitare nella casa canonica addossata alla chiesa di San Pietro a Morialdo (frazione di Castelnuovo), ospite di Don Calosso, cui serviva la Messa, per dedicarsi allo studio dell'italiano e del latino: vi rimase fino alla morte del prete (novembre 1830). Sul prato davanti alla chiesa il quindicenne Giovanni Bosco incontrò per la prima volta Giuseppe Cafasso, allora chierico. Poco oltre si trova la casa in cui la famiglia di Domenico Savio visse dal 1843 al 1853, divenuta centro salesiano di soggiorno per giovani: suo padre era il cantore della chiesa e il figlio lo aiutava a cantare. Così, in pochi metri quadrati di quest'angolo del Monferrato, crebbero tre futuri santi.

### Terre dei Santi

Castelnuovo d'Asti diede i natali a San Giovanni Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a San Giuseppe Cafasso (15 gennaio 1811), confessore e assistente dei carcerati, e al beato Giuseppe Allamano (21 gennaio 1851), fondatore dell'Istituto dei Missionari e delle Suore Missionarie della Consolata. Domenico Savio, il «santo bambino», nacque a San Giovanni, frazione di Riva presso Chieri il 2 aprile 1842. La beata Maddalena Caterina Morano, pioniera dell'istruzione femminile, nacque a Chieri il 15 novembre 1847.



La casa di Domenico Savio a Morialdo.



Tra le vigne di Ranello.

verso il fondovalle per giungere rapidamente, con un ultimo tratto alquanto compromesso che richiede attenzione e prudenza soprattutto in caso di fondo bagnato, alla Chiesa di Sant'Eusebio (sec. XII-XVII), sulla SP16 per Berzano.

Successivamente svoltare a sinistra, proseguendo nell'abitato di Castelnuovo lungo via Vittorio Emanuele, per raggiungere piazza Don Bosco. Da qui inizia una salita a tornanti che segue via Mercadillo, arriva alla Chiesa di Sant'Andrea lasciandola sulla destra e continua per via Madonna del Castello (omonima chiesetta barocca accanto alla torre rimaneggiata dell'antico castello) fino

alla Chiesa di San Sebastiano, dove si mantiene la destra salendo sulla vecchia strada per Albugnano. Si prosegue dritto e superate le chiesette della Madonna del Ròch, di San Barnaba, di San Pietro in Zucca (edificio bianco) svoltare a destra nei pressi della Cascina Miretti, scendendo su una carrareccia verso l'agriturismo I rosmarini, per poi percorrere un sentiero tra i vigneti con vista panoramica su Pino d'Asti. Raggiunto un gruppo di cascine nei pressi della borgata Ranello (a sinistra bella vista su Mondonio), continuare dritto fino a che la strada asfaltata volge a destra: in questo punto occorre invece prendere a sinistra il sentiero che si inoltra nel bosco proseguendo fino ad alcune case; di qui si scende ancora a sinistra ai margini di un bosco e delle case con giardino fino al fondovalle. Attraversati i campi mantenendosi sui bordi, si arriva sulla SP81 e si sale a Mondonio San Domenico Savio, fino alla Chiesa di San Giacomo. Scendere lungo via San Rocco, superando la casa dove morì San Domenico, fino ad arrivare alla SP17 (piazza nei pressi del cimitero dove il

Arrivando a Mondonio.

Nella pagina a fianco in basso: la Basilica del Colle Don Bosco.



## Turismo

### Castelnuovo Don Bosco

(abitanti 3276, distanza da Torino 28 km)  
Castelnuovo deve il nome a un edificio fortificato risalente al Mille di cui rimane solo una torre rimaneggiata, attorno alla quale sorge il centro storico, con la vicina Chiesa di Sant'Andrea, che conserva al suo interno un'opera del pittore Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Oltre alla settecentesca Chiesa di San Bartolomeo, si annoverano nei dintorni diverse chiesette di origine romanica: Sant'Eusebio, Santa Maria di Cornareto e Santa Maria di Raseto.

### Mondonio San Domenico Savio

(abitanti 150, distanza da Torino 34 km)  
Frazione di Castelnuovo dominata dal castello medievale dei Rivalba, con una bella piazza con chiesa parrocchiale barocca. Questo borgo pittoresco ospitò San Domenico Savio, che qui visse e morì a causa del colera nella casa-museo all'ingresso del paese: a lui è dedicata la Biblioteca, che vanta reperti storici e che si trova presso la legnaia dell'Antico Forno Comunale del 1746.

### Colle Don Bosco

(distanza da Torino 35 km)  
La collina dei Becchi ospita il complesso degli edifici del Santuario Salesiano e un centro

formativo. La basilica, comprendente la Chiesa superiore, internamente rivestita in legno, e la Chiesa inferiore, è preceduta da un grande piazzale attorniato dalla chiesetta neogotica di Maria Ausiliatrice, dalla casetta in cui visse il santo, dal museo della vita contadina e da quello etnografico e delle missioni salesiane, con oltre 7000 reperti. Rilevanti, nella Chiesa superiore, l'organo meccanico con 36 registri reali e 3328 canne e la statua del Cristo risorto in legno di tiglio di Ortisei, in tronco unico. Nella Chiesa inferiore l'organo vanta 31 registri reali e 2500 canne. Il centro di formazione propone corsi nel settore socio-sanitario e in quello della ristorazione.



La casa di Giovanni Bosco al Colle Don Bosco.

Santo venne sepolto finché i Salesiani non lo vollero nella Basilica di Maria Ausiliatrice accanto a Don Bosco, dopo aver percorso circa 5,5 km da Castelnuovo.

Subito dopo aver attraversato la provinciale svoltare a destra sul ponticello, imboccando il Sentiero di San Domenico Savio che conduce a Morialdo con 3 km di cammino in piano tra campi, prati e boschi coronati da una salitella finale. A Morialdo si svolta a sinistra sulla SP130 (cosiddetta Strada del Papa), per giungere finalmente al Colle Don Bosco (H) dopo aver percorso altri 1,5 km.

